Anno XLIV - N. 142

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 4 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il Bilancio dell'Interno alla Camera

Si domanda ancora un'amnistia

Il notevole discorso dell'onorevole Stoppato

Guaraccino, sottosegretario, risponde all'on. Musatti che invoca un' amnistia per i numerosi condannati per diffamazione. Premette che il decreto di grazia è suprema prerogativa della Corona e che di essa non è dato discutere in Parlamento. Riconosce che la legislazione penale in materia, merita d'essere riformata e che dell'importante problema si occupa un'apposita commissione ma in attesa della riforma l'amnistia significherebbe un'anticipata abrogazione della legge e una garanzia e promessa d'impunità per tali reati.

Musatti afferma che la riforma vigente della legislazione sulle diffamazioni commesse per mezzo della stampa è vivamente reclamata tanto che moltissimi deputati d'ogni partito han presentata una mozione in tal senso.

Spera che il parlamento possa discuterne. Frattanto l'amnistia che egli invoca costituirebbe un atto di giustizia riparatrice.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno

Pietravalle ha presentato il seguente ordine del giorno: «la Camera convinta che l'organizzazione dell'assistenza reclama riforme radicali incardinate in una più sincera efficace applicazione della legge vigenti e nuovi istituti di previdenza speciali, passa all'ordine del giorno.»

Parla delle infinite resistenze che si oppongono ai raggruppamenti e alle trasformazioni delle opere pie per parte di influenze clericali che in Napoli resero vana la unificazione di istituzioni ospitaliere.

Nè all'insucesso della legge del 1890 potè riparare quella del 1904. Le commissioni provinciali di beneficenza non fanno di più di quanto facevano le giunte provinciali amministrative difettando di ogni coraggiosa iniziativa.

Anche il Consiglio superiore della beneficenza non ha saputo dare all'opera del governo in questa materia quel vigoroso impulso che da esso si sperava.

Voci: La chiusura! La Camera delibera di chiudere la discussione generale del bilancio dell'interno.

Stoppato e il boicottaggio

Stoppato, relatore, riconosce che gran parte delle questioni sollevate nella presente discussione sono giustificate, ma pur troppo non sempre alle giuste aspirazioni risponde la possibilità di soddisfarle.

Circa la questione del diritto di boicottaggio risollevata nella presente discussione dall'on. Rasponi ricorda le dichiarazioni già fatte dall'on. presidente del consiglio. Come relatore si preoccupa specialmente della ripercussione finanziaria nei conflitti economici per le gravissime spese che costa il servizio straordinario di p. s. Si augura perciò che si stabilisca nel nostro paese un regime di libertà reciproca per guisa che il diritto del lavoro sia rispettato severamente senza necessità dell'intervento della pubblica forza.

La pornografia - La polizia scientifica

Risponde ai vari oratori.

Invoca che cessi lo sconcio di avvisi e corrispondenze immorali nella pubblicità dei giornali. Così deve farsi guerra alla pornografia sotto ogni forma essa si manifesti.

Si associa si unisce all'on. Molina nell'affermare che si deve dare la massima cura all'ordinamento della P. S. la cui importanza sociale è somma, ma quanto ai miglioramenti economici ai funzionari bisogna pur tener conto delle esigenze del bilancio dello Stato.

Riconosce all'on. Giolitti il merito di avere inteso tutta l'importanza della scuola di polizia scientifica, che funziona egregiamente per merito del direttore e dei commissari di P. S. che vi sono addetti. Assicura l'on. Riccio che non esiste nessun dissenso fra la giunta del bilancio ed il suo relatore circa questa istituzione e continua a credere che sia meglio torni a capo un funzionario di P. S. che non un medico.

Il domicilio coatto

Concorda infine con l'on. Riccio circa la necessità dell'abolizione del domicilio coatto che egli aveva già invocata nella sua relazione e afferma che di fronte a tante vergogne ed a tanti dolori l'abolizione debba essere quanto più possibile sollecita.

Occorre pur sostituire qualche altro provvedimento che difenda la vita sociale contro i delinquenti abituali, mantenendo i recidivi in servitù penale a tempo indeterminato. Concludendo osserva che molti e gravi sono i problemi sollevati nella presente discussione ma Luigi Luzzatti ha mente ed animo per scorgere la soluzione e per tradurla in atto se le vicende della politica gli consentiranno come l'oratore sinceramente augura di imprimere nuova duratura opera di redenzione morale e sociale nel paese.

L'augurio finale

Ed augura perciò al nostro paese prossimo il giorno in cui gran parte delle spese che hanno cause dolorose, tristi e umiliant possano essere rivolte a men penosi fini, imperrochè sarà quello un giorno di vera e grande letizia nazionale. (*Vivi applausi*).

Anche l'on. pres. del cons. congratulasi con l'oratore.

Parlano *Cornaggia e Valvassori*.

Per i segretari comunali

Gallina Giacinto svolge il seguente ordine del giorno: « la Camera confida che il Governo vorrà con maggior sollecitudine prendere provvedimenti che migliorino la condizione economica morale dei segretari comunali e dei funzionari addetti agli enti locali. Si tratta di una questione, che si trova da molto tempo innanzi al parlamento su di essa attende che il governo manifesti in modo esplicito il suo pensiero.

Meda presenta un'ordine del giorno per regolare il diritto di coalizione. Si procede alla votazione segreta di vari progetti e si leva la seduta.

Un telegramma di Re Vittorio all'Imperatore Guglielmo

Berlino, 3. — Il Re d'Italia ha oggi mandato un cordialissimo telegramma a Guglielmo secondo, nel quale lo ringrazia della calda accoglienza fatta al ministro Di San Giuliano.

L'on. Luzzatti e i clericali

Roma, 3. — I rappresentanti delle cinque grandi organizzazioni cattoliche accompagnati dai deputati Cornaggia, Meda, Cameroni e Nava si sono presentati all'on. Luigi Luzzatti, presidente del Consiglio, per esporgli i fatti di domenica scorsa al Testaccio succeduti fra clericali e anticlericali.

I rappresentanti hanno osservato che i cattolici sono i primi a desiderare la più ampia libertà per tutti i partiti nelle loro varie manifestazioni, ma che essi intendono che questa libertà sia concessa a loro dagli avversari politici, asserendo che dai cattolici non veniva nessuna provocazione e domandando che lo Stato tuteli la libertà.

L'on. Luzzatti ha dichiarato che le domande della rappresentanza in quanto miravano alla difesa della libertà di culto ed alla difesa di tutti coloro che vogliono la libertà di coscienza, erano perfettamente conformi ai doveri dello Stato e che sarebbe un ben triste giorno quello nel quale i cittadini dovessero provvedere essi stessi alla difesa della propria libertà.

Ha soggiunto che questo compito spetta allo Stato e che egli non verrà mai meno ad esso finchè sarà al Governo ispirando sempre i suoi atti ad una sola norma costante: *libertà per tutti, nell'ambito delle leggi e delle istituzioni*.

Sembra che queste dichiarazioni siano piaciute ai clericali e allora tanto meglio. Perchè vorrebbe dire che i clericali si sarebbero persuasi che, essendosi costituiti in partito politico e come tali lottando, nei consigli locali e alla Camera, se possono avere i vantaggi della posizione politica, devono anche subirne i rischi.

In questi conflitti fra cattolici e anticlericali c'è sempre il substrato del dominio politico locale o dell'influenza sul Governo.

Ai conflitti, poi, viene a dare esca, supratutto adesso, il linguaggio d'una parte della stampa cattolica, cominciando dall'*Osservatore Romano*, che inneggia al Governo dei Borboni e parla con indegno sarcasmo della spedizione dei Mille.

SITUAZIONE TRANQUILLA NEL RAVENNATE

Ravenna, 3. — Nel Ravennate continua sempre la situazione relativamente tranquilla. I lavori di falciatura e di fienatura proseguono regolarmente. Purtuttavia anche oggi sono state prese misure di pubblica sicurezza e sono state scaglionate in vari punti della campagna nostra le nuove truppe arrivate da diverse guarnigioni. Finora nessun incidente grave.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La sorte della Finlandia discussa al Parlamento russo

Pietroburgo, 3. — Alla Duma si discute il progetto relativo alla Finlandia. Vi è grande agitazione nelle tribune gremite.

Assiste Stolipin.

Il relatore legge la relazione della commissione e il presidente annuncia che s'è chiesta l'urgenza.

Milicikoff chiede che la Duma decida sulle sorti del popolo fllandese, ma che non aggiunga l'ipocrisia alla violenza.

Un deputato ottobrista in nome del suo gruppo parla in favore dell'urgenza.

Questa approvasi con 175 voti contro 121.

Segotchkerio, socialista, dice si medita un delitto che rimarrà nella storia e la terza Duma muovendo guerra ai polacchi, ai mussulmani e ai fllandesi, cioè a tutte le nazionalità straniere all'impero, vuol solamente stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dai bisogni politici e sociali del popolo russo.

Il "Pluviose" ricuperato

Calais, 3. — Nei lavori per mettere a gala il sottomarino *Pluviose* continuano a incontrarsi difficoltà che ritarderanno il risultato definitivo. Il pontone che sostiene la prua del *Pluviose* è affondato fino alla prima linea d'immersione causa la pressione del sottomarino a cui è allacciato; invece il pontone sostenente la poppa dimostrasi più resistente. Ciò dipende dal fatto che il *Pluviose* trovasi inclinato a bordo.

Calais, 4 (ore 0.20). — Alle 8.30 il *Pluviose* galleggia. Lo si riconduce verso la costa.

ROLLS IL TRIONFATORE

Dover, 3. — La traversata della Manica, andata e ritorno in un'ora e mezzo circa, fece di Rolls l'idolo della folla che è in preda ad entusiasmo indescrivibile. Grande è la gioia tra la popolazione per l'avvenimento dal quale l'Inghilterra vede il suo nome inscritto nel libro d'oro dell'aviazione.

Rolls si inalzò subito a 200 piedi. Attraversò la costa fra S. Margherita e il punto in cui aveva preso terra Bleriot, continuò a salire raggiungendo 900 piedi. La folla lungo la costa non cessava di emettere grida, seguendo l'avanzarsi di Rolls finchè fu impossibile scorgerlo sull'orizzonte. All'improvviso, dopo circa un'ora di attesa, si udì un'acclamazione e si vide un punto bianco che dapprincipio segnalarono soltanto i migliori binoccoli. Il punto poco dopo si fece più grande, delineando poi la forma e staccandosi infine sul cielo. L'entusiasmo raggiunse allora il delirio, mentre il biplano a mille piedi di altezza si avvicinava alla costa.

Calais, 3. — Rolls rimase col suo aeroplano su Calais tre minuti non dieci e cioè dalle 7.15 alle 7.18, Poi riparti tornando felicemente, trionfalmente a Dover.

Alla Camera francese

Parigi, 3. (Camera) — Si è riunita nel pomeriggio di ieri la Camera. La seduta fu consacrata alle convalidazioni delle elezioni non contestate. Si procede a questa formalità seguendo l'ordine alfabetico dei dipartimenti.

L'elezione dell'ufficio definitivo della presidenza si farà martedì e secondo ogni probabilità il gabinetto farà il 9 corrente le dichiarazioni ministeriali.

Una sommossa che sta per scoppiare

New Jork, 4. — Il console di Nancyg annuncia che perturbatori indigeni assumono un'attitudine oltraggiosa verso gli stranieri. Essi sfilarono dinanzi la sede del consolato americano sporcandone il muro e minacciando la rivoluzione per il 5 giugno, giorno dell'apertura dell'esposizione. I negozianti fuggirono e nascondono i loro tesori in campagna.

I commercianti italiani a Berlino

Berlino, 3. — Oggi nel giardino del palazzo della cancelleria si tenne una *garden party* in onore degli industriali torinesi. Erano presenti: il ministro degli Esteri von Schoen, l'ambasciatore italiano Pansa, le notabilità dell'alta finanza, del commercio e dell'industria, i consoli tedeschi a Torino e Milano che presentarono gli ospiti al Cancelliere che s'intrattenne a lungo con l'industriale comm. Bolla presidente della Camera di Commercio di Torino, poi con molti torinesi, informandosi sui preparativi per l'esposizione di Torino nel *1911* e addimostrando la piacevole sorpresa da lui provata nel suo recente viaggio in Italia affermando il grande progresso fatto dall'industria italiana in questi ultimi anni.

La squadra italiana a Candia

La Canea, 3 (ore 23.25). — La divisione navale italiana comandata dall'ammiraglio D'Amero Stella si è ancorata sulla baia di Suda.

Altro arresto politico a Trieste

Trieste, 3. — Oggi per disposizione del giudice istruttore incaricato dei processi politici, fu arrestato il giovane Medardo Delise.

Un appello degli studenti di Roma per l'Università a Trieste

Roma, 3. — Stamane nell'atrio della Università di Roma è stato affisso il seguente manifesto:

Studenti! Nelle università austriache si rinnovano ancora una volta le violenti proteste contro il diritto dei nostri fratelli irredenti e ogni volta che il Governo e la Camera del vicino impero sembrano meno restii ad accogliere i lunghi voti degli studenti italiani urla di sdegno e feroci violenze ammoniscono delle università austriache le *troppo benevoli autorità*! E le autorità cedono.

La protesta degli studenti italiani sarà portata in questi giorni alla Camera dai deputati tedeschi. Qualunque progetto di università italiana sarà da essi combattuto. Nessuna città austriaca avrà mai una università italiana.

Troppo esiguo, essi dicono, è il numero degli italiani perchè sia loro accordato il lusso di un istituto superiore proprio. Gl'italiani sono *un pugno di cenciosi che saranno presto gettati in mare.* Dimenticano finalmente questi tedeschi li diritti che hanno concesso agli studenti di nazionalità diversa. Ma pare che questo pugno di cenciosi non sia poi così piccolo se più volte e con onore seppe respingere le violenze dei loro colleghi tedeschi e slavi.

Contro le nuove minacce debbono gli studenti italiani opporsi con fermezza e concordia.

Da Milano la voce di allarme si è diffusa con rapidità. Le università e gli istituti superiori di ogni parte di Italia hanno accolto con entusiasmo l'appello Roma risponde degnamente come sempre. In un albo saranno esposti a S. E. il ministro degli Esteri i vivi desideri degli studenti italiani e si domanderà che valendosi della *cordiali relazioni* che ci legano alla vicina alleata egli interponga i suoi uffici per ottenere:

1. — sia appoggiato dal governo austriaco il progetto della facoltà giuridica da erigersi a Trieste unica città italiana che possa degnamente accogliere un istituto superiore di coltura;

2. — si riconoscano finchè non sia concessa a Trieste una università completa agli italiani gli studi fatti in Italia.

Noi crediamo che tutti gli studenti delle università e degli istituti superiori di Roma unendosi ai colleghi di tutta Italia firmino l'albo col proposito fermo di aiutare sempre e in ogni modo i fratelli nostri nella disperata lotta per l'italianità *del loro, del nostro paese.*

Le strade nella Valle del But e gl'interessi di Tolmezzo

Premetto subito che sull'argomento, di carattere eminentemente tecnico, sono incompetente, ma non mi si farà torto se parlo mentre i competenti tacciono. Poichè si tratta di far rivivere un'idea lanciata due anni fa, lusinghiera per gl'interessi particolari di Tolmezzo e generali della popolosa vallata di S. Pietro, è di attuazione meno difficile di quanto possa a tutta prima sembrare; anche se un profano in materia apre la discussione sulle colonne di un giornale potrà correre il rischio di dire errori ma non quello di nuocere.

Dunque dicevo che due anni fa il cav. Giuseppe Marchi, l'ing. Ambrogio Moro ed altre competenti notabilità tolmezzine iniziarono studi ed assaggi per concretare la possibilità d'instituire una linea tramviaria elettrica Tolmezzo-Paluzza lungo la riva sinistra del But, sfruttando la forza del *Fontanone* di Timau e quella che si potrebbe derivare dal *Rio dei Mulins* in valle di Paularo. E chi scrive, appunto or sono due anni sul *Giornale di Udine* ne fece parola, accennando a tale progetto che allora, nell'imminenza cioè della ferrovia carnica e delle sue conseguenze commerciali e finanziarie per Tolmezzo, reintegrava il capoluogo del pregiudizio che gli avrebbe arrecato la stazione allora ipotetica di Caneva.

Oggi che la ferrovia Carnica e la stazione di Caneva (perchè no del But?) sono due fatti compiuti, è opportuno ed urgente che lo studio venga ripreso anche per una ragione d'indole morale: non essere nè giusto nè onorevole che la nostra vallata, così ricca di energie, di traffici, di capitali e d'intelligenze, debba mostrarsi povera d'iniziative, sacrificando a tal povertà uno splendido avvenire.

**

La forza che si può trarre dal Fontanone di Timau è ben calcolata in un progetto di sfruttamento fatto compilare nei più minuti dettagli dall'Amministrazione di Paluzza due o tre anni or sono (se non isbaglio dall'Ing. De Andreis di Milano), quando fu discussa l'opportunità di fornire la luce elettrica ai paesi dell'Alto But. Credo che la questione sia arenata solo perchè l'Amm. di Paluzza nel progetto d'attuazione non teneva abbastanza conto degl'interessi e dei privilegi della frazione di Timau, proprietaria del Fontanone. Ma il progetto esiste e mi ricordo anche di averne preso visione presso il curato di Timau Don. G. B. Bulfon, che a quell'opera dedicò cure, tempo e danaro.

Quanto alla forza che si può trarre dal *Rio dei Mulins*, che segna, lungo la falda del Tersadia il confine fra i Comuni di Arta e Paularo, è risaputo che la ditta f.lli Gressani di Tolmezzo da oltre un quinquennio ha iniziato e continuato studii, assaggi, misurazioni per stabilire le massime e le minime cubature d'acqua ed anche eseguiti preventivi e progetti per una chiusa e per un poderoso bacino di raccolta. Anzi la Ditta stessa aveva accaparrato dall'amministrazione comunale di Arta la concessione per lo sfruttamento di quel Rio. Ora, se un concreto dettagliato progetto non c'è, quegli studii possono essere utilissimi qualora si voglia riprenderli con serietà d'intenti.

Le forze del *Rio dei Mulins* raggiungerebbero a Cedarchis la linea tramviaria e cioè a cinque chilometri da Tolmezzo.

Ai tecnici il giudizio sulla sufficienza di tali forze.

**

Le difficoltà opposte dalla formazione della riva sinistra del But non sono enormi. Salendo da Tolmezzo per la Via Vecchia o lungo le falde dello Strabut esiste già una strada, molto praticata un tempo, oggi di facile riatto senza pendenze e ben protetta per lungo da un sistema di dighe solide e collegate. Un ponte allo sbocco del torrente *Tramba*, e lungo la falda del colle di San Floriano margine sul tipo di quello costruito in Acquevive di fronte a Sutrio, ma meno alto e più stretto, una piccola difesa sul torrente Mignezza allo sbocco d'Imponzo previa una non costosa opera di sistemazione del torrente stesso e di lì a Cadunea un percorso normale a livello del ghiareto e sotto la protezione delle dighe esistenti.

Qui s'affaccia la necessità del ponte sul Chiarsò fra Cadunea e Cedarchis, opera che potrebbe sembrare il maggior ostacolo e costituire un'enorme spesa se non ci fosse la possibilità di una soluzione che mi sembra meritevole di accoglimento.

Da varii anni il Comune di Paularo ha stanziato in bilancio la somma di novantamila lire per eseguire l'allacciamento della strada di Incaroio col ponte di Zuglio, partendo dal cimitero alto di Cedarchis e tagliando la costa sopra il paese stesso.

Il relativo progetto compilato dagl'ingegneri De Toni e Lorenzi importa la spesa accennata, ma le espropriazioni faranno salire certamente la somma ad oltre centomila lire. Ora, se le trattative per il tram elettrico s'iniziassero subito, si potrebbe tentar di ottenere dal comune di Paularo che rinunciasse a tale allacciamento, ora approvato anche dai superiori consessi tecnici amm.vi e che tale somma fosse impiegata a costruire il ponte sul Chiarsò. In tale ipotesi il Comune di Arta dovrebbe obbligarsi a costruire la strada carreggiabile dal ponte di Zuglio a Cedarchis (con percorso quasi intero su fondo comunale), e così soddisferebbe le giuste aspirazioni di quelli di Paularo, concorrendo nel contempo a formare la linea tramviaria.

Zuglio non potrebbe concorrere perchè danneggiato e tagliato fuori dalla nuova linea di comunicazione.

Le difficoltà che si presentano dal ponte di Zuglio al molino sotto Arta e fino a questo paese non sono di grande entità; le spalle offerte dalla roccia offrono modo di allargare la strada con sostegni di cemento armato. Invece di maggior rilievo si presenta il problema della viabilità sul Torrente Randice sopra Piano d'Arta, dove da gran tempo si lamentano le facili e lunghe interruzioni dovute all'irruenza del torrente ed alla mancanza di qualsiasi manufatto. Ma poichè la necessità di assicurare in quel punto la continuità delle comunicazioni si rende sempre più grande ed impellente, e poichè i Comuni del consorzio stradale dovranno presto o tardi provvedere, si potrà, sollecitando, ottenere i due intenti colla stessa opera, sistemando la carriabile e fornendo l'accesso alla tramvia con un ponte a sud del transito attuale opportunemente restringendo l'alveo ed evitando di abbassar troppo il percorso.

Una certa difficoltà può presentare l'accesso all'argine di Acquevive per l'inconsistenza della falda boscosa del Rio Malis, ma i tecnici troverebbero certo modo di superare tale ostacolo. Nè è da escludersi a priori che la linea possa attraversare il territorio di Sutrio valicando il But nella località Faizò per ritornare alla consorziale Caneva Paluzza all'imbocco del ponte di Sutrio, comprendendo così anche questo comune fra i coobbligati.

**

Riservandomi di tornare sull'argomento specie se chi sa e può dire meglio di me e più di me vorrà assecondare questa campagna, credo di dover in sintesi rilevare che: la strada Canova-Paluzza così com'è oggi trovasi in condizioni deplorevoli, costosa nella manutenzione, irregolare, lunga più del necessario, antiquata, disagevole e sempre minacciata dai torrenti;

che creandosi sull'opposta sponda il tram elettrico, la strada attuale resterebbe adibita solo al transito dei carri, delle automobili e biciclette e quindi soddisferebbe sufficientemente ai bisogni della regione;

che la linea tramviaria abbreviando le distanze ed accelerando le corrispondenze ed i rapporti fra i diversi paesi della vallata, in ispecie colla ferrovia, verrebbe a costituire una potente arteria di vita, di progresso, di civile benessere;

che Tolmezzo ne sarebbe enormemente avvantaggiato e senza (questo è il miracolo) danneggiare gli altri comuni della Vallata di S. Pietro.

Infine, a mo' di chiusa, credo di avvertire due pericoli: facendo le cose con troppo comodo i Comuni interessati potrebbero esaurire le loro risorse in altre opere meno utili, meno urgenti e relativamente più costose;

mostrandosi freddi o (come troppo spesso avviene in Carnia) diffidenti e spilorci potrebbero capitali ed industriali forestieri, per non dir stranieri, imporci il giogo di una nuova servitù, che oggi la Carnia è in grado di evitare.

D.r D. M.

Tolmezzo li 2 giugno 1910.

CRONACA PROVINCIALE

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nel Mandamento di Cividale

Una lettera del sig. Tomasoni

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera dell'egregio signor Tomasoni, sperando che egli desisterà dalla determinazione presa, quando (come crediamo non sia da dubitare) gli verrà offerta la candidatura al consiglio provinciale. E' necessario che gli uomini di riconosciuta capacità e di vero liberalismo partecipino alla vita pubblica che ha sopratutto bisogno di caratteri sinceri. Ecco la lettera.

Buttrio, 3 giugno 1910

Preg. Sig. Direttore,

Secondo un articoletto inserito nel *Giornale di Udine* d'oggi a proposito delle prossime elezioni provinciali, il mio nome sarebbe portato dagli elettori del mandamento di Cividale. Fino ad ora non mi fu offerta la candidatura, ma dichiaro ad ogni modo fin da questo momento che se anche mi venisse offerta, pur gratissimo e riconoscente a quelle gentili persone che avessero pensato a me, non intenderei di accettarla. Ritengo doverosa questa dichiarazione per evitare possibili e dannose dispersioni di voti, che potrebbero esser causa indiretta di un successo elettorale clericale.

Abbia la cortesia di pubblicare queste parole e perciò accetti vive grazie.

Con tutta osservanza

Giacomo Tomasoni

Un'altra lettera agli elettori

Il signor dott. Geminiano Cucavaz manda al *Forumjulii* una lettera in cui ringrazia gli elettori del mandamento per i suffragi datigli finora e soggiunge che si congeda dai suoi cari elettori non potendo più accettare l'ufficio di consigliere provinciale, lasciando il posto ad altri più giovani e meglio in grado di disimpegnarlo.

Da SPILIMBERGO

Una lettera del ten. gen. Viganò – Truppa che parte e truppa che arriva – Commemorazione dei Mille – Riunione dei maestri. *Tiflis* ci scrive in data di ieri: Il Sindaco cav. Concina oggi ricevette una lettera di S. E. il Ten. Gen. Viganò: lettera di ringraziamento alla cittadinanza tutta per l'ospitalità avuta dagli ufficiali durante il periodo delle manovre coi quadri.

Oggi anche gli ufficiali rimasti dopo la conferenza abbandonarono la nostra città.

— Causa scioperi del Ravennate questa mattina con il treno delle 5.35 sono partiti a quella volta, comandati dal Capitano sig. Milani e Tenente sig. Ardizzone, 62 soldati del 4° e 5° squadrone 7° Lancieri Milano.

Il 5 corrente da San. Vito e da Sacile arriveranno due squadroni del 5° Novara per l'ultima lezione di tiro che eseguiranno in questo campo di tiro.

I due squadroni si fermeranno sino al 16 corr.

— Nei locali scolastici domenica ventura avrà luogo la commemorazione dei Mille. Vi prenderanno parte tutti gli alunni delle scuole del Capoluogo. Vi saranno inoltre altre due conferenze; una sul tema: mutualità scolastica e l'altra, del prof. Dorta, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura sull'insegnamento elementare dell'Agraria.

— Nel pomeriggio di domenica tutti i sigg. maestri del Distretto soci dell'Unione Magistrale Nazionale, si riuniranno nel locale delle scuole per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Opportunità di fondere le sezioni Distrettuali per ricostituire l'associazione Magistrale Friulana. 3. Nomina del rappresentante la sezione Magistrale Friulana. 4. Eventuale proposta dei soci per il Congresso. 5. Regolarizzazione delle quote.

Da BERTIOLO

Muore nell'acqua. Ieri verso le 18 venne rinvenuto in un fossato il cadavere di certo Zanelli Alessandro morto di paralisi.

Lo Zanelli giaceva prono attraverso il fosso con i piedi in mezzo, le gambe ranicchiate ed aperte, la testa quasi adagiata sopra una piccola aiuola di riva.

Le ginocchia emergevano dall'acqua che sfiorava il ventre il collo ed il mento, e la faccia era totalmente fuori.

Sembrava coricato come per dormire.

Da PORDENONE

Il telegramma dell'avv. Ellero

Ecco il telegramma, da me ieri per il primo segnalatovi, mandato dal chiarissimo avvocato Enea Ellero, uno dei Mille, al Comitato cittadino che l'aveva invitato a partecipare alla commemorazione dei Mille e che gli voleva offrire una pergamena e un banchetto:

« E' troppo fresco il ricordo dei vecchi e nuovi oltraggi del partito clericale alle Camicie Rosse perchè io possa intervenire ad una manifestazione nella quale vedo non interamente garantita l'esclusione di tale partito.

Avv. Ellero Enea ».

L'astensione dell'unico superstito pordenonese toglierà alla solennità quel carattere liberale e patriottico, senza sottintesi temporalisti, che avrebbe dovuto avere e purtroppo non avrà.

Da CIVIDALE

L'acquedotto Pojana. – Elezioni amm. – Teatro. – Furto audace e poco rimunerativo. Ci scrivono, 2 (*n*). Con confortante soddisfazione raccogliamo la notizia, che si dice pervenuta col tramite del Commissario cav. Manfreu, che martedì pros. il prefetto commendator Brunialti, farà una gita fino alle sorgenti del Pojana, per formarsi un esatto concetto della grande e benefica opera.

— Si dice che nelle prossime elezioni verranno riconfermati i consiglieri provinciali Cucavaz cav. Geminiano e prof. Trinko can. Giovanni, ed al posto del cav. De Puppi co. Guido, che ha dichiarato di non accettare verrà portato il sig. Tomasoni Giovanni di Buttrio.

L'altro giorno il partito clericale tenne conciabolo in proposito, e sembra che così sia stato disposto.

— Ieri sera con discreto concorso di pubblico, il trasformista Giuntini si è presentato per la prima volta. Qualche numero del programma riveste i caratteri della novità, il rimanente se non è zuppa è pan bagnato, vale a dire sempre le stesse cose più o meno ben rappresentate. La messa in scena però è assai elegante, Domani e domenica rappresentazioni.

— All'una e mezza della decorsa notte in casa di Golosette M. Chiccio, fuori porta S. Giovanni, venne visitata dai ladri, i quali si accontentarono di poca cosa, e cioè di L. 5, di 12 uova, di un paio di scarpe e di un litro di caffè latte. Buono per i ladri che non si svegliò il marito della derubata; detto Pacas, che avrebbe dato loro una buona lezione.

S. GIORGIO di Nogaro

Elezioni amministrative. Ci scrivono, 3 (*n*). Avranno qui luogo domenica 19 giugno corrente. Gli elettori iscritti sono in n. di 747. Sono da nominare quattro consiglieri comunali per la frazione di S. Giorgio con Chiarisacco, Zuccola e Zellina in surrogazione degli uscenti signori: Businelli Attilio e Coianiz Antonio per sorteggio; Foghini Ugo per rinuncia; Pitton Luigi per decadenza; due per la frazione di Torre Zuino con Malisana, in surrogazione dei signori Buiatti Pietro dimissionario, Schif Antonio decaduto; uno per la frazione di Nogaro con Villanova in surrogazione del sig. Ietri Guglielmo, decaduto.

Per la nomina del consigliere provinciale, in surrogazione del comm. Celotti, rinunciatario, si ha motivo di ritenere che gli elettori del mandamento vorranno far cadere la scelta su candidato appartenente al nostro Comune, che è pure il più popoloso fra gli undici che costituiscono l'ex distretto amministrativo.

Da VARIANO

Cade dalla finestra e poi muore. Piccinin Antonio d'anni 33, stava in piedi sul davanzale d'una finestra di casa sua, al secondo piano, accudendo ad alcuni lavori. Quando a un tratto perse l'equilibrio e cadde sulla strada.

Venne subito soccorso dai passanti e condotto all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono contusioni molteplici e commozione viscerale, riservandosi la prognosi.

Dopo la mezzanotte il povero Piccinin spirava.

Da GEMONA

Pro Glemona. Ci scrivono, 3 (*n*). Domani a sera sabato nella sala sociale verrà inaugurato il nuovo cinematografo di proprietà della « Pro Glemona ».

Nel programma vi sono anche diversi numeri d'attualità.

Da PALMANOVA

Le feste di domenica – Squadroni che partono – Decesso. Ci scrivono 3, (*n*). I lavori pei grandi festeggiamenti di domenica stanno per essere ultimati. La pesca di beneficenza cha conta oltre 2000 premi con molti di valore come quello dei Reali della Regina Madre, del Ministero dell'interno, on. Hierschell, Municipio, sodalizi e società riuscirà oltremodo interessante, Gli ufficiali del regg. Saluzzo hanno fatto dono di 4 assegni del Banco d'Italia di L. 37 ciascuno. Il tiro al piccione sarà pure animatissimo avendo promesso il loro intervento numerosi cacciatori.

Concerti e ballo completeranno il programma dei festeggiamenti.

— Altri tre squadroni, il I., IV. e V., sono partiti oggi alla volta del ferrarese dove si minacciano scioperi agrarii.

— Verso il tocco d'oggi moriva mentre pranzava il sergente maniscalco Arnaldo Tosi del « Saluzzo ».

Il poveretto lascia moglie e numerosi figli.

Da CISERIIS

Cose scolastiche. Ci scrivono 3, (*n*). Ieri alle 9.30 si adunarono nella sala consigliare i membri della Commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare. Presiedeva all'adunanza il Sindaco del Comune sig. Zaccomer.

La Commissione, esaminate le relazioni mensili di quel corpo insegnanti, dopo breve discussione deliberava di richiamare i contravventori, all'osservanze della legge e di applicare ai recidivi l'ammenda di L. 1.

Noi che realmente apprezziamo il valore dell'istruzione, rivolgiamo con deferenza un bravo all'energica Commissione.

Da REMANZACCO

Ciclista che va a sbattere contro un muro. Questa mattina il sig. Giuseppe Missio inforcò la bicicletta per volare alla stazione e prendere il treno delle 6.38 che già aveva fischiato. Ma nello svolto delle strada che conduce alla stazione il Missio si trovò improvvisamente di faccia ad una donna e ad una bambina che gli sbarravano la strada.

Il provetto ciclista frenò prontamente e con forza, ma i due freni erano sfortunatamente rotti; egli dunque preferì in quell'attimo di andare a sbattere contro un muro piuttosto che investire la bambina. La bicicletta si fracassò e il Missio riportò varie escoriazioni alla mano ed al ginocchio sinistro e la frattura della clavicola sinistra. Al sig. Missio i nostri auguri di pronta guarigione.

Da S. VITO al Tagl.

Mostra bovina. E' fissata per il giorno 2 settembre p. v. la III. esposizione bovina mandamentale di S. Vito al Tagliamento, che riuscirà certamente una nuova affermazione del progresso compiuto da quella zona nell'allevamento del bestiame razza pezzata rossa.

Fucilate contro un fanciullo. Ieri certo Meneguzzi Erminio di Giuseppe d'anni 16, di Prodolone, si recò a raccogliere foglia di gelso nel campo di Cordenons Andrea, ottantaquattrenne.

Mentre il ragazzo attraversava il campo udì una detonazione prodotta dallo sparo di un'arma da fuoco, e contemporaneamente sentì cadergli addosso dei pallini che però non lo ferirono.

Voltosi indietro scorse il Cordenons ad un centinaio di metri di distanza. gli si avvicinò e vide che aveva appoggiato ad una pianta un fucile ad una canna. Allora glielo prese e corse a consegnarlo ai carabinieri, denunciando loro l'accaduto.

Il maresciallo Lazzarin Domenico, col milite Giarda Grossatta si recarono tosto sopraluogo.

Il Cordenons, interrogato, rispose che effettivamente aveva sparato in direzione del Meneguzzi, aggiungendo però che aveva tenuta alta la bocca dell'arma, in modo da non colpirlo, ma semplicemente per intimorirlo, affinchè non andasse a rubargli le ciliegie che trovansi nel campo stesso.

Da S. PIETRO al Natisone

Sotto un carro Ieri, certo Vittorio Bellida, trovò orribile morte rimanendo con la testa sfracellata sotto le ruote del proprio carro, al quale eran attaccati due buoi che — imbizzarritisi s'eran dati alla fuga.

Il povero Bellida lascia moglie e figli.

Da CERVIGNANO

Concerto rimandato. Ci scrivono, 3 Il concerto che doveva aver luogo domenica 5 corr. venne sospeso per imprevedute circostanze.

IL GIRO D'ITALIA

I vincitori della IX tappa

(*nostro telegramma particolare*)

Torino, 3. — Pavesi, Ganna, Corlaita, Galetti, Ghironi.

Gazzetta dello Sport

Appena ricevuto ieri sera questo telegramma lo rendemmo pubblico come di consueto.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 giugno ore 8 Termometro 22.6
Minima aperto notte +15.2 Barometro 749
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 30.1 Minima +16.0
Media: +23.20 Acqua caduta —

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 3 giugno*)

Pres. Arnaldi P. M. Tonini

Un padre snaturato

Treppo Antonio detto Schiappin di anni 45 da Sedilis è imputato di maltrattamenti continuati e di minaccie di morte verso i propri giovani figli Cesare, Gildo, Amabile e Maria. Il brutale padre infierì sopratutto contro il povero Cesare che è sordomuto e tentò di soffocarlo. La sera poi del 25 ottobre 1909 rincorse furiosamente brandendo un coltellaccio tutti i suoi figli che riuscirono a salvarsi dal suo furore rinchiudendosi e barricandosi nella casa della nonna.

Lo snaturato padre venne oggi condannato in contumaccia dal Tribunale a 1 anno e 6 mesi di reclusione con l'aumento della segregazione cellulare.

Una rissa per pochi centesimi

Il ventiquattrenne Paoluzzi Enrico stava allegramente bevendo la sera del 12 settembre in un'osteria di Ara (Tricesimo) assieme al compaesano Bertoli Massimo, d'anni 25 e ad altri due giovanotti.

I quattro vennero a diverbio perchè nessuno d'essi voleva pagare il vino bevuto. Il Bertiolo spalleggiato dagli altri due si schierò contro il Paoluzzi il quale per non essere soprafatto estrasse un coltello e colpì il Bertoli che riportò diverse ferite guarite in 20 giorni. Anche il Paoluzzi riportò durante la colluttazione delle lesioni guarite in 10 giorni. Il processo per questo fatto si svolse il 12 febbraio 1910 alla pretura di Tarcento dove il Paoluzzi venne condannato a giorni 62 di reclusione ed il Bertoli assolto.

Oggi il Paoluzzi appellò contro detta sentenza, ma il tribunale la confermò e condannò l'appellante alle nuove spese ed a L. 63,66 per la P. C. rappresentata dall'on. Girardini.

Difensore avv. Celotti.

L'estrazione dei giurati

Ieri alle 15 1/2 ebbe luogo in Tribunale l'estrazione di 50 giurati per la prossima sessione delle Assise che si aprirà il 21 giugno corr.

Presiedeva il cav. Silvagni assistito dai giudici conciliatori Silvagni assistito dai giudici Rieppi e Turchetti; P. M. Cavarzerani.

Ecco l'elenco degli estratti:

Scoffo ing. Giuseppe fu Sigismondo Udine, Costantini Eugenio di Domenico Latisana, Rivoire prof. Enrico fu Pietro Udine, Carnevali Carlo di Pancrazio Udine, Larocca rag. Carlo fu Giuseppe Udine, Mentil rag. Giovanni di Giuseppe Udine, Fior Francesco fu Pasquale Udine, Romano co. Giuseppe fu Nicolò di Manzano, Scrosoppi Luigi fu G. B. Udine, Urbania Giuseppe di Andrea da Faugnacco, Pasqualini Luigi fu Ant. Sedegliano, Lazzari prof. cav. Roberto di Enrico Udine, Malagnini Giacomo fu Giov. Udine, Tellini Emilio di G. B. Buttrio, Padova rag. Giacomo fu Giov. Udine, Zancanaro Vittorio fu Pietro Sacile, Nait Giacomo fu Osvaldo Tolmezzo, Bernardinis Stefano di Luigi Udine, Mainardis dott. Gian Francesco fu Ermes da Camino, Cantoni prof. Carlo di Giov. Maria Udine, Pittoni cav. Francesco fu Giacomo Latisana, Dal Torso nob. Alessandro fu Enrico Udine, Moro ing. Vittorio fu Biagio Cividale, Ronzoni Italico fu Ant. Udine, Scala Vittorio di G. Battista Udine, Bianchi Giuseppe fu G. B. Mortegliano, Allatere Filippo di Tommaso, Udine, Cristofori Girolamo Sacile, De Puppi co. Guido fu Giuseppe Moimacco, Pavoni Guglielmo di Giacomo Gonars.

Complementari: Venchiarutti dottor Domenico fu Vincenzo Osoppo, Bruni dott. Valentino fu Valentino, Cividale, Pellarini Attilio fu Paolo, Muzzana del Turgnano, Rea Giov. Battista fu Lorenzo, Udine, Pascoli Giacomo fu Domenico, Bertiolo, Tinicolo Angelo di Domenico, Martignacco, Casasola dott. comm. Vincenzo fu Giov. Udine, Romanelli Pietro fu Luigi, Rivignano, Cappellazzi Umberto di Giov., Udine, Birarda Vittorio fu Domenico, Sevegliano.

Supplenti: Cosmi Napoleone fu Giuseppe Udine, Munaretto prof. Eliseo di di Ant. Udine, Cosattini dott. Giovanni di Girolamo, Udine, Orgnani Martina Ettore fu G. B. Udine, Berthod dottor Flavio di Anselmo Udine, Campeis dott. Giuseppe fu G. B. Udine, Canciani Marcellino Udine, Levi dott. Giovanni di Giacomo Udine, Bon Antonio di Giacomo Udine, Rovere prof. Giuseppe fu Giov. Udine.

Accumunatò coi ladri!

Abbiamo da Gorizia:

Furono scortati all'ergastolo di Gradisca Pietro Andreini per scontare la nota condanna di 13 mesi a cui fu condannato per lesa maestà, e tale Valentino Kerstan per scontarvi una condanna di 15 mesi per furto.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione dei Mille

Il manifesto delle società patriottiche

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il prodigio dei Mille esalta ancora le anime e le congiunge nell'ideale della patria, come se dai silenzi risquillasse angosciosa la carica di Calatafimi e irrompesse in Palermo la vindice schiera e fra il tumulto dell'armi riapparisse, sorridente ai compagni e al popolo, l'Eroe nazionale, il Liberatore.

La Campagna del Sessanta rivivrà tutta nel commosso pensiero, oggi, che Giuseppe Cesare Abba, dei Mille ne dirà la gloria.

E gloria sia, nei secoli, ai prodi che da Marsala al Volturno tanta parte d'Italia riscattarono per sovrumano ardimento; gloria al Grande che seco li trasse, con gli occhi fisi nell'alto, a fare l'Italia o a morire.

Il Sindaco: *Pecile* — Per la « Dante Alighieri »: *Morpurgo* — Per la Società Friul. dei Veterani e Reduci: *Marzuttini* — Per la «Trento e Trieste»: *Girardini.*

Gli studenti del nostro Istituto per la settima volta soci perpetui della « Dante Alighieri »

Gli studenti del Regio Istituto Tecnico di Udine danno alla commemorazione solenne di G. C. Abba, che dei:

« Mille vindici del destino »

nobilmente visse la vita eroica e narrò le gesta gloriose, il loro contributo di fede e di promesse inscrivendosi per la settima volta soci perpetui della Dante Alighieri.

« I Mille »

E' questo il titolo di una pubblicazione di circostanza che uscirà domani.

L'opuscolo con illustrazioni a colori conterrà scritti dell'on. Riccardo Luzzatto, del cav. Enea Ellero, del prof. Momigliano, di Emilio Girardini e di altri.

Fra le illustrazioni vi sono i ritratti di sei friulani appartenenti alla gloriosa schiera e l'entrata di Garibaldi a Palermo e Messina.

L'opuscolo esce coi tipi della Tipografia sociale.

Il programma di domani

Ore 9 — Estrazione in Castello delle grazie dotali.

Ore 10 — Riunione delle Autorità, delle Associazioni patriottiche, dei Reduci, sotto la Loggia municipale, formazione del corteo e salita allo storico Castello.

Ore 11 — Nel salone del Castello commemorazione dei mille con discorso dell'insigne patriotta garibaldino A. Cesare Abba. Quindi vermouth d'onore alle Autorità.

Ore 13 — Banchetto all'Hotel Italia di 60 coperti.

La sera concerti, illuminazione fantastica di Piazza V. E. e delle Caserme. Cinematografo in Castello e concerto della banda cittadina che suonerà inni patriottici.

G. Cesare Abba arriva stasera

Stasera col treno di Venezia, alle 22.50, giunge a Udine il prof. G. C. Abba, uno dei Mille.

Cesare Abba e lo storico vivente dei Mille. Scrittore libero e geniale, egli alterna da un triennio, le cure dell'insegnamento nelle scuole medie dello Stato, con la propaganda patriottica nella quale dispiega il nobilissimo favore, che ha reso venerato e chiarissimo il suo nome tra la gioventù italiana, la quale accorre a salutarlo dove passa e ne acclama la parola alta e forte.

Come altri illustri della grande generazione, che vivono operosi e modesti in disparte e nella nuova vita tumultuosa della nazione fanno, quasi forzati, rade apparizioni, egli può dirsi il tipo del nuovo cittadino italiano fiero e buono, pel quale la patria è la madre che tutti devono amare, rispettare e far rispettare. In lui l'uomo d'azione si compenetra e si fonde con l'uomo di lettere: insegna sempre, che agisca o che scriva. Siano benedetti questi uomini dai quali si imparano il coraggio, la fede, il sacrificio, che danno valore alla vita, che la nobilitano, la esaltano.

Siano onorati questi uomini sopratutto dai giovani, i quali preferiscono alle virtù abbagliamenti degli astuti, dei procaccianti, degli opportunisti, i meriti semplici e veri dell'azione fervida, tenace e disinteressata.

A salutare G. Cesare Abba saranno alla stazione insieme a suoi commilitoni, molti cittadini e i giovani sopratutto, che in prima linea, devono tributargli onore.

Commissione prov. di assistenza e beneficenza pubblica

(*Seduta del 3 giugno*)

Affari approvati: *Udine.* Ospedale civile. Affranco mutuo di L. 12 mila a debito Galassi Vellisig. Monte di Pietà: vertenza Brisighelli, condono del rimborso spese di lite. Istituto Micesio: Rinnovazione di affittanza in Orzano. Congregazione di Carità; Bilancio 1910. Legato Venturini Della Porta, idem. — Cividale. Ospedale civile: Svincolo di cauzione; riaffittanza terreni aratori in S. Canciano Ligosullo. Congregazione di Carità: Affranco di capitale. — Cassacco. Cong. di Carità: Bilancio 1910; Legato Piani, id.

— Clauzetto. Cong. di Carità, id. — Resiutta. Id. id.

Decisioni varie: *Udine*. Deputazione provinciale: Liquidazione impianto termosifoni Ospizio Esposti; preso a notizia. — Palmanova. Congregazione di Carità: Nomina del segretario; id. Cividale. Mon. te di Pietà: Rinuncia del segretario: id.

I cavalleggeri "Udine" alle nostre Signore

Il colonnello E. Amati Sanchez, comandante il reggimento cavalleggeri «Udine», di stanza a Nola, scriveva la seguente lettera all'assessore dottor C. Perusini:

Nola, addì 22 maggio 910

Gentilissimo signore,
dott. Costantino Perusini

A mezzo pacco ferroviario le giungeranno le medaglie ricordo che gli ufficiali tutti del reggimento, sciogliendo una gradita promessa, si compiacciono oggi di offrire per suo mezzo alle gentili Signore Udinesi.

La loro partecipazione così simpatica alla festa del reggimento, nel giorno della sua nascita ci terra vivo nella mente il loro ricordo ed il prezioso stendardo offertoci rimarrà sempre per noi simbolo di gloria e di cortesia: di gloria per i più alti destini della patria, di cortesia per le mani gentili delle Signore della nobile Città da cui ci venne offerto.

Io la prego, egregio Signore, di rendersi interprete verso ciascuna di quelle auguste Dame dei nostri sentimenti e rinnovandole a nome di tutti gli ufficiali e mio la nostra profonda riconoscenza e i nostri vivi ringraziamenti, le confermo la mia massima stima e devozione.

Di Lei obbligatissimo
Il colonnello com. del regg.
f.to *Amati*

L'assessore Perusini gli rispondeva con questa lettera:

Udine, 31 maggio 1910.

Ill.mo Sig. Colonnello comm. Enrico Amati
Nola

In seguito al graditissimo incarico dalla S. V. affidatomi, consegnerò oggi stesso alle Signore Patronesse del Comitato per lo stendardo la medaglia ricordo che i Signori Ufficiali di codesto Reggimento vollero offrire.

Dall'elegante monile — simbolo di cavalleresca cortesia — le donne Udinesi trarranno auspici per la gloria e la grandezza della Patria.

Voglia gradire, Sig. Colonnello — i sensi della mia massima stima e della mia più profonda gratitudine per la indimenticabile gentilezza sua e dei suoi Ufficiali tutti, ai quali la prego di volermi affettuosamente ricordare.

Dev.mo f.to *Costantino Perusini*

Quanti hanno veduto queste medaglie-ricordo, offerte ieri alle Signore udinesi, le giudicarono opera bellissima.

Al diritto la medaglia porta il numero 29 con la dicitura in giro: *Cavalleggeri di Udine*. Al rovescio la dedica così concepita: *Alla Signora* ..... *— patronessa comitato pro stendardo gli ufficiali grati riconoscenti — 11 - 11 - 1909.*

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 3 giugno 1910*)

Le elargizioni per lo Statuto

Ha deliberato che per la ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto siano elargite le seguenti somme:

L. 500 alla Società protettrice dell'Infanzia, 500 alla Società Veterani e Reduci, 400 alla Scuola e Famiglia, 350 alla Casa secolare delle Derelitte, 300 all'Orfanotrofio Renati, 300 all'Istituto Micesio, 250 all'Asilo Infantile della Carità.

L'inaffiamento delle vie

Ha disposto che durante la stagione estiva l'inaffiamento delle pubbliche vie a mezzo delle bocche d'incendio sia effettuato nelle prime ore del mattino in modo che abbia termine non dopo le sei del mattino.

Per la sistemazione del Cormor

Ha deliberato di iniziare le pratiche per ottenere la classificazione in III categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor anche in riguardo alla esecuzione dei lavori di costruzione del collettore della parte occidentale della città.

Il pandemonio di ieri sera in via dei Teatri

Ieri sera, in via dei Teatri, dinanzi l'uscio d'una privata abitazione, era raccolta molta gente intorno a due carabinieri di piantone. Tutti sussurravano d'una avventura amorosa.

Sopraggiunta la p. s., entrò nella casa la guardia scelta Fortunati che rovistò dovunque senza trovare traccia di nessuno. L'avventura, suscitò stanotte molti e svariati commenti.

La rivista non avrà luogo. Il Comando del Presidio militare di Udine ci comunica che, a cagione della temporanea assenza da questa città della maggior parte dei reparti di truppa, non avrà luogo quest'anno la consueta parata, in occasione della Festa Nazionale dello Statuto.

Tiro a segno. La Direzione della Società allo scopo di agevolare i soci che devono completare il periodo di tiro ha stabilito di prolungare le lezioni regolamentari a tutto domani 5 giugno. Il poligono sarà aperto ai soci per tale scopo *dalle ore 15 alle 18.*

I soci che fossero richiamati, e che vantano diritto di esenzione, dovranno domandare alla Società — a mezzo del loro Sindaco — il prescritto *foglio di tiro.*

Come i volontari ciclisti commemorano la festa dello Statuto. Non avendo luogo la solita rivista delle truppe del nostro Presidio, i Volontari Ciclisti questa sera alle ore 20.30 partiranno per una marcia notturna ed escursione alpina con meta Tolmezzo-Villa Santina-Comeglians. Saranno di ritorno domenica verso il mezzogiorno. Questo modo di commemorare in data solenne è ben degno di ammirazione, e noi auguriamo ai bravi votontari una esercitazione felice fra il sorriso della loro giovinezza e la soddisfazione di compiere così degnamente il loro dovere.

Per la Navigazione interna. L'onor. Morpurgo, rispondendo al telegramma a lui diretto dai signori partecipanti alla gita sul fiume Corno, ringraziava del cortese saluto ed assicurava che anche in avvenire non sarebbe venuta meno la sua collaborazione per la completa sistemazione dei corsi d'acqua del Friuli.

L'arcivescovo in visita. Mon Rossi fu ieri a visitare il manicomio provinciale di San Osvaldo. Venne ricevuto dal pressidente della Deputazione provinciale avv. Roviglio, dai menbri Casasola e Coren e dal direttore prof. Antonini.

Per porto d'arma proibita venne ieri sera arrestato e denunciato certo Clem Carlo d'anni 24.

Per misure di pubblica sicurezza vennero arrestati Malacrida Emilio e Rana Antonio.

Gli'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'Ospedale e medicati Querrini Leonilda Leonilda d'anni 20 per ferita da taglio alla mano destra; Leone Domenico per ferita all'avambraccio sinistro; Comisso Lodovico per avulsione dell'nughia del pollice sinistro; Degano Enrico per ferita da taglio alla mano destra: Gioia Giovanni per escoriazioni alla spalla destra; Massimo della Pietra per ferita lacera al pollice destro; Modonutti Mario per ferita da punta all'addone.

L'arresto d'un bruto. Ieri gli agenti di p. s. arrestarono certo Muzzini Giovanni d'anni 50 che nel viale della stazione, completamente ubbriaco, percuoteva la sua figlioletta Maria d'anni sei. Condotto in questura e perquisito, gli venne trovato in dosso un coltello di misura proibita.

Per oltraggio al pudore gli agenti di p. s. arrestarono ieri sera certa Del Gallo Italia d'anni 27 da Trieste.

Calcio di cavallo. Ieri nel pomeriggio il ragazzino di otto anni Aristide Pagani di Lestizza, si avvicinò al cavallo che suo padre aveva momentaneamente lasciato incustodito. Il cavallo gli sferrò un calcio e il povero ragazzo ebbe fratturata la mandibola, Fu portato a'l'Ospedale ove venne giudicato in un mese.

Beneficenza.

Alle Scuole professionali in morte di:

Pellegrini Vittorio: Pelegrini Angelo 5.

Carlotta Ferrarese Cavallini: Brida Aristide 2.

Alle «Trento-Trieste» sez. di Udine in morte di:

Clelia Bossi-Manganotti: Giovanni Marcuzzi 2.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

ULTIME NOTIZIE

Arresti per sospetto di spionaggio.

Vienna, 3. — La *Ostdeutsche Rundschan* ha da Innsbruch che il 30 maggio due impiegati dell'ambulanza postale austriaca N. e K. furono arrestati su territorio italiano per sospetto di spionaggio e tradotti a Verona. L'impiegato K. aveva biglietti da visita in cui era indicato il suo grado di tenente della riserva. Aveva inoltre con se una carta geografica militare. Dopo due giorni, gli arrestati furono rilasciati.

(*Gli «Stefani» del matti o*)

La bara sottomarina

Calais, 24. (*ore 8*) — *Il* Pluviose *sostenuto dai pontoni fu tirato dai rimorchiatori e percorse circa due chilometri. Giunse ad un chilometro dall'ingresso del canale del porto, ove toccò fondo e ove ha passato la notte. Il viaggio continuerà stamane.*

Un'altro aviatore sfortunato

Pietroburgo, 4. — *L'aviatore Popov fece con un biplano Wright un volo d'un quarto d'ora. Mentre effettuava la discesa urtò contro il rialzo del terreno. Il biplano rimase infranto e l'aviatore fu gravemente ferito.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Allora Clopin, indicando a Gringoire un vecchio sgabello traballante posto sotto il fantoccio, gli disse: — Montaci sopra!

— Per la morte del diavolo! obbiettò Gringoire, io sto per rompermi il collo. Il vostro sgabello zoppica come un distico di Marziale; ha un piede esametro e un piede pentametro!

— Monta, riprese Clopin.

Gringoire montò sullo sgabello e potè, non senza qualche oscillazione della testa e delle braccia ritrovare il suo centro di gravità.

— Adesso, continuò Clopin, piega la gamba destra contro quella sinistra e drizzati sulla punta del piede sinistro.

— Signore, disse Gringoire, a voi piacerebbe che mi rompessi qualche membro?

Clopin scosse la testa.

— Ascolta, amico, tu parli troppo. Ecco in due parole di che si tratta. Tu ti drizzerai come ti ho detto in modo di poter toccare la tasca del fantoccio; tu vi frugherai e ne tirerai fuori una borsa; ma tutto in modo che non s'oda il suon d'un campanello. Se riesci, sarai dei nostri. E noi non avremo che a giuocarti dei tiri per otto giorni.

— Per Dio! rispose Gringoire. E se faccio muovere i campanelli?

— Allora verrai appiccato. Comprendi?

— Non del tutto, rispose Gringoire.

— Ascolta ancora una volta. Tu devi portar via la borsa del fantoccio; se un solo campanello squilla durante l'operazione, tu verrai appiccato. Comprendi questo?

— Benissimo, ho capito. E dopo?

— Se tu riesci a toglier la borsa sarai dei nostri e sarai schernito e battuto per otto giorni. Comprendi?

— No, rispose, non comprendo. Dov'è il mio vantaggio? Appiccato in un caso e battuto nell'altro?

— E calcoli niente diventare vagabondo? E' nel tuo interesse che ti batteremo, per indurirti ai colpi futuri....

— Grazie tante, rispose il poeta.

— Allora spicciamoci, disse il re battendo il piede sulla botte che risuonò come una grancassa. Deruba il fantoccio e che sia finita. T'avverto per l'ultima volta che se sento un solo squillo, tu prenderai il posto del fantoccio.

La banda di farabutti battè le mani alle parole di Clopin. A Gringoire non rimaneva che la speranza. Tentò un colpo.

— E se sopravviene un colpo di vento?

— Tu verrai egualmente impiccato.

Allora si decise. Ma nel momento in cui stava per toccare il fantoccio perse l'equilibrio e cadde facendo risuonare tutti i campanelli.

— Maledizione! gridò, e rimase come morto, con le braccia a terra.

Frattanto udiva il tremendo clamore degli astanti e la voce di Clopin che diceva: — Prendetemi quella canaglia e impiccatela subito!

Egli si levò. Avevano già spiccato il fantoccio per mettervi lui.

Venne fatto salire sullo sgabello. Clopin gli si avvicinò e gli disse: — Addio, amico! Tu non puoi più sfuggire alla tua sorte, neanche se digerissi con le budella del papa!

— La parola «grazia» spirò nelle labbra di Gringoire. Levò lo sguardo intorno a sè. Nessuna speranza tutti ridevano.

— Bella, vigna della Stella, disse Clopin a un enorme uomo, arrampicati sulla forca.

Questi obbedì e Gringoire lo vide con terrore al di sopra della sua testa.

— Adesso, riprese Clopin, quando batterò le mani, Andrea il Rosso getterà lo sgabello a terra, e Francesco tirerà i piedi di questo cialtrone. Avete capito?

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.0 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.56 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.16 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti